

Altri tagliagole

19 Settembre 2015

Da Rassegna di Arianna del 31-8-2015 (N.d.d.) Martedì scorso, Amnesty International ha pubblicato un rapporto che documenta come in Arabia Saudita siano state giustiziate 102 persone nei primi sei mesi del 2015, in netta crescita sul 2014; 26 esecuzioni solo in agosto in un crescendo sempre più rapido. Secondo lo studio, è il pessimo sistema giudiziario saudita a facilitare il moltiplicarsi delle decapitazioni; circa la metà dei giustiziati negli ultimi anni è straniero, con poca o nulla conoscenza della lingua, cosa che li ha danneggiati in maniera determinante durante il processo senza che nessuno se ne curasse minimamente. Malgrado Amnesty abbia cercato di contattare i ministeri dell'Interno e della Giustizia, non solo ha avuto negato l'accesso al Paese, ma non ha ottenuto alcuna risposta in merito all'applicazione della pena di morte. Arabia Saudita è un Paese chiuso, la cui casa reale considera il regno e le sue ricchezze una proprietà personale, e i sudditi oggetti privi di ogni diritto. Concetti come libertà di espressione, di voto, di culto sono chimere sconosciute come ogni più elementare diritto civile, ed il dissenso, di qualunque tipo, è represso nel modo più brutale. Arabia Saudita è il Paese che ha sponsorizzato, finanziato e armato bande di terroristi in tutto il mondo, causando un numero incalcolabile di morti e distruzioni immani per perseguire i propri cinici disegni di potere. Arabia Saudita è il Paese che ormai da cinque mesi conduce un'aggressione spietata contro lo Yemen, reo di essersi liberato dal regime-fantoccio attraverso cui Riyadh lo dominava. Un'aggressione proditoria e senza alcuna legittimazione, che ha causato e causa morti a migliaia fra la popolazione civile ed enormi distruzioni, e che ora sta provocando una crisi umanitaria spaventosa, voluta per piegare la resistenza di un Popolo che non vuole cedere. Questo è il Paese che viene considerato dall'Occidente un alleato; un elemento di stabilità, pilastro di un fantomatico fronte di Stati arabi "moderati", costituito da spietate dittature e regni assolutisti, dove la libertà è sconosciuta e la repressione sanguinosa regola. Salvo Ardizzone